

In archivio ci sono tre libretti autografi così catalogati:

‘NOTES’ : Sono due libretti nei quali, alcune parti sono scritte in francese, altre in italiano. Uno di questi è considerato ‘indecifrabile’.

Il terzo libretto è stato catalogato con il titolo: ‘CONSIDERAZIONI’:

17/ FFB 95

Contenuti del ‘NOTES’

1. Lettera alla Madonna di Suor Delfina, sorella di Francesco. pag 1-4
2. Colloquio di Francesco con il Signore... pag 5-11 (molto bello)
3. Del peccato veniale pag. 12-13
4. Preghiera (Eterno Padre...) pag.14
5. Sentimenti di S. Agostino pag.15
6. Lucerna... (Retta intenzione) pag 16-18
7. Lettera del Direttore Spirituale Padre Pontlevoy pag.19-20
8. Pensieri vari pag.21-22
9. Atti di fede, Speranza, Carità alla SS Vergine pag.23-25
10. Impiego del tempo pag.26-27
11. La Preghiera pag. 28
12. Restrizione mentale pag. 29-37
13. Mitte Sapientiam de Coelis
14. Ave all’ Addolorata pag. 39
15. Voi che avete più voglia... pag.40
16. Sentenze tratte dalla Scrittura pag.41
17. Purezza pag. 42-43
18. Vanità pag. 44-45
19. Atto di consacrazione al Cuore di Gesù pag. 46-47
20. Pater della giardiniera pag.48-51
21. Diceva un grande direttore di spirito. pag.53
22. Preghiera a Gesù crocifisso (composta alla vigilia del Suddiaconato pag. 53
23. Riflettere bene prima di fare una spesa pag.61
24. _____ pag.62
25. Detti biblici, consigli dei Santi pag.65-67
26. Un conforto agli sfiduciati pag. 70-71
27. Alla Vergine Immacolata pag.73-74
28. Due avvenimenti pag. 62bis , ma è molto dopo, verso la fine

NOTES

Lettera alla Madonna di Suor Delfina, sorella di Francesco. (Non digitalizzata) Pag 1- 4

Colloquio con il Signore

“Signore, quanti motivi di confusione alla vista dei miei peccati! Voi mi avete tratto dal niente! Voi mi avete fatto nascere in seno alla Chiesa Cattolica! Voi mi avete dato dei genitori così buoni, così pii e così eccellenti, per mezzo dei quali io ho potuto conoscere le Vostre sublimi perfezioni; che mi hanno ispirato il Vostro santo timore così salutare e così fecondo di sapienza, e che mi hanno insegnato ad amarvi e a servirvi. Grazie a Voi la mia infanzia e la mia giovinezza sono state circondate dai consigli di sorelle così pie, di maestri tanto illuminati; di sacerdoti così zelanti!

Io al contrario ho sempre mal corrisposto ai Vostri inviti, e non ho mai ascoltato le vostre ispirazioni. Quante cose avrei potuto fare con il soccorso della Vostra santa grazia, e che al contrario io ho trascurato per seguire le mie inclinazioni sregolate. Se fortunatamente io forse non sono caduto nel peccato mortale, io mi sono certamente molto avvicinato. Io non lo voglio credere, poiché ho sempre tanto timore di offendervi; ed io sarei ben addolorato, se per mia sventura io avessi una sola volta incorso nella vostra disgrazia eterna, che io ne morrei di vergogna e di dolore a questo solo pensiero!

Ma d'altra parte se anche io avessi avuto questa (grazia), non sarebbe tutto questo conseguenza e opera della vostra grazia? Della educazione ricevuta, e della posizione sociale che Voi mi avete procurato?

Ah! Come rimpiango al contrario di avere così male e incompletamente approfittato della vostra grazia che incessantemente mi ha seguita per tante vie! Ah! Signore, come io temo di essere più colpevole verso di Voi dopo tanti favori, che se io avessi commesso le medesime colpe con minori aiuti per parte Vostra!...

Quando io penso che un giorno Voi verrete a giudicarci ciascuno secondo le opere e i talenti ricevuti, io fremo al pensiero di aver fatto così poco o piuttosto quasi niente per Voi! Poiché io lo so, più Voi ci avete donato, e più esigete da noi! Ed io, miserabile, potrò paragonarmi al buon servitore del Vangelo, che ha moltiplicato la somma dei talenti che Voi gli avete confidato?

Ben lungi, io ho abusato della Vostra grazia e dei Vostri doni, io li ho nascosti nella noncuranza e nella indifferenza, invece di trarne profitto per la mia salvezza e per la Vostra gloria.

Quante volte la mia malizia ha eluso la voce della mia coscienza, cercando scuse al male che io intravedevo?! Se qualche volta mi è occorso di fare qualche buona azione, è perché mi hanno insegnato a farla, o che Voi me l'avete ispirata, ma quante volte io ho dato la preferenza alle mie inclinazioni naturali e alla suggestione del demonio!

Oh, io ho molta ragione di diffidare di me stesso. Se un san Paolo temeva di comparire davanti a Voi, se tanti Santi ed Anacoreti guardavano alla morte con spavento, che cosa sarà di me che mi preoccupa così poco anche delle piccole cose? Ah! Signore, come sono colpevole, io vedo chiaramente che non ho fatto tutto il bene che Voi attendevate da me, e soprattutto io sento che non ho la forza di essere ben contrito e ben risoluto a fare meglio per l'avvenire.

Illuminate dunque bene la mia coscienza, penetrate il mio cuore dei dolori della croce! Ah, è purtroppo vero!... ero anch'io là al Pretorio per sputacchiarvi, per flagellarvi, per insultarvi..

Ero anch'io sul Calvario per piantarvi i chiodi, per abbeverarvi di aceto, per trafiggervi il Cuore... Una delle vostre angosce, una delle vostre spine, una goccia del vostro Sangue, è mia, mi appartiene! Ed oserò ancora offendervi?...

Ah, penetratemi di un nuovo dolore per esservi stato tanto infedele fino a questo momento. Dimenticate queste nere ingratitudini con le quali io ho così male interpretate le effusioni della Vostra bontà. Fatemi toccare più da vicino la vanità di questo mondo, affinché io regoli le mie azioni, anche le più piccole, non per soddisfare il mio orgoglio, o la mia concupiscenza, o per guadagnare la stima del mondo, ma unicamente per piacere di più o Voi, o mio Dio, e rendermi utile al prossimo, vostra immagine.

Ravvivate in me lo spirito di fede, di speranza e di carità, affinché io possa per una parte operare meglio e di più per la Vostra gloria, e per l'altra ottenere da Voi la grazia di una più grande confidenza nelle mie preghiere e di maggior diffidenza di me stesso nelle mie opere .

Notes manoscritto. Studente a Parigi 1849 o 1850 (pag. 5-11)

Del peccato veniale

Gran male in sé e più grave di tutti i mali del mondo e della morte e dell'inferno. Che se si volessero ottenere tutti i beni ed evitare tutti i mali, non sarebbe lecito.

Una distrazione volontaria, una leggera bugia, non vale la conversione dei gentili, la liberazione delle anime del purgatorio e dell'inferno; perché tutti i mali sono infine mali delle creature , mentre il peccato, sebbene veniale, è male di Dio [=rivolto a Dio].

Se vi fosse, dato e non concesso, nell'Umanità di Dio, nella santa Madre di Dio, od in qualche santo un solo peccato veniale, tosto si scioglierebbe l'unione ipostatica, la Vergine Maria od il santo sarebbe privato della celeste gloria. I Beati si stimerebbero felici se con le pene del senso in purgatorio potessero evitare un solo peccato veniale.

Chè fa più ingiuria a Dio un sol peccato veniale, che non apporti gloria il concerto di lodi dei Santi tutti.

Suoi effetti:

- Diminuisce il fervore della carità
- Impedisce innumerevoli grazie
- Ci rende indegni di una speciale provvidenza e benevolenza di Dio

Santa Teresa sarebbe stata dannata se non avesse evitato per tempo un dato peccato veniale. E' evidente che il peccatore non cade tutto in una volta in peccato grave. Vi fu tale peccato che in lui originò la rovina. Negli uni sarà la pigrizia nel levarsi, negli altri la tiepidezza nel pregare, in questi curiosità, in quelli parole oziose. Il peccato veniale è grande per le pene che trae seco. (Pag. 12-13)

Preghiera (Eterno Padre...

Eterno Padre, vi offro il sacrificio che di se stesso fece sulla croce e che ora rinnova su questo altare il Vostro diletto Figlio Gesù, e ve l'offro a nome di tutte le creature con le Messe che si sono celebrate e si celebreranno in tutto il mondo per adorarvi e darvi l'onore che vi meritate, per rendervi le debite grazie per gli innumerevoli benefici Vostri, per placare l'ira vostra per tanti nostri peccati e darvene degna soddisfazione e per supplicarvi per me, per la Chiesa e per il mondo tutto e per le anime benedette del Purgatorio. (pag.14)

Sentimenti di S. Agostino

O veneranda nobiltà dei Sacerdoti, nelle mani dei quali, come nel seno della Vergine, il Figlio di Dio s'incarna ! O ministero sacro e divino, che il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo operano a vostro mezzo! In un solo e medesimo modo il medesimo Dio, che ha il comando nei cieli è nelle mani vostre nel sacramento dell'altare. O venerabile santità delle mani del santo. O fecondo esercizio! O autentica gioia del mondo! Cristo si occupa di Cristo, cioè il sacerdote del Figlio di Dio delizia del quale è dimorare con i figli degli uomini; e ciò che non fu dato agli angeli è stato concesso all'uomo.

Il sacerdote consacra questo ineffabile mistero, e gli angeli, quasi ministri, assistono lui che opera; di questo così insigne privilegio il cielo si stupisce, la terra si meraviglia, l'uomo ha sacro timore, l'inferno ha orrore, il diavolo trema e l'altezza degli angeli ha somma venerazione. (S Ag.)

(pag.15)

Retta intenzione

“Lucerna corporis tui est oculus tuus;

si oculus tuus fuerit simplex et totum corpus tuum lucidum erit;

si autem oculus tuus fuerit nequam totum corpus tuum tenebrosum erit”. Mt. 6,22-

... Quest'occhio di cui parla qui S. Matteo è l'intenzione... L'intenzione è tutto, dà il valore a tutte le nostre azioni.

Se è buona, ottima, l'azione ha lo stesso grado di bontà. Se fate una buona azione senza nessuna buona intenzione, quell'azione è persa. Se poi fate l'elemosina per vanità, la vostra intenzione è colpevole, ne sarete punito.

Fare una buona azione per ottenere da Dio la salute, il successo di un affare, di un viaggio, ecc, questa intenzione è buona, ma terrestre e temporale. Se digiunate, fate l'elemosina, perdonate i vostri nemici, in vista della vostra salvezza, di meritare il cielo, questa intenzione è migliore della precedente. Ma se fate le vostre azioni per DIO SOLO, per la sua gloria, per compiere la sua santa volontà, la vostra intenzione è perfetta.

E' ciò che nostro Signore ha praticato dalla sua nascita alla sua morte. *“Honorifico Patrem meum”.* Gv. 8,49

Ecco il nostro modello. Onorare Dio! Ristabilire nel mondo la sua gloria. È ciò che ha fatto Gesù: tutte le sue parole, le sue azioni, le sue gioie, le sue tristezze, i suoi beni, i suoi mali non tendevano che a ciò.

Imitiamo nostro Signore e per innalzare la bassezza, il niente delle nostre azioni, uniamole tutte alle sue, le nostre parole alle sue, le nostre sofferenze alle sue, i nostri sguardi ai suoi, i nostri passi, il nostro bere, il nostro mangiare, tutto uniamo alle sue azioni, offrendo tutte queste cose a Dio, in generale e in particolare: al mattino nello svegliarci, in seguito all'orazione in unione a quelle del suo Figlio e rinnovando l'offerta molte volte, il più che possiamo.

Con questo mezzo le nostre azioni, (anche) le più piccole, le più comuni avranno un grandissimo valore secondo le parole del Salvatore: *“Amen dico vobis quoniam viduam hanc pauper plus omnibus misit.”.* (pag. 16-18)

BOSSUET. Per mettersi nello stato di evitare i peccati è sufficiente avere in sincero desiderio di far crescere sempre l'amore e di indebolire la concupiscenza

Lettera del Padre Spirituale

A.M. O. N. S.

Lettera del P. Pontlevoy S.J. a Parigi,

Carissimo e buon amico,

siate di Cristo e vivete per J.C. sempre e dovunque, domani come oggi, a Torino come a Parigi.

1. Siate di Gesù Cristo con una pietà solida e pratica, fondata sulla fede e rafforzata dalla preghiera, i Sacramenti, la devozione alla S. Vergine, provata dalla fedeltà. Senza essere dello spirito del mondo siate nel mondo con il suo galateo. Alla pietà unite il lavoro, cristiano prima di tutto, cristiano in tutto.

2. Vivete per Gesù Cristo non accontentandovi di essere buono senza fare del bene. Bisogna che vi diate per la santa causa, vincere due volte il rispetto umano con il proselitismo. Portate dovunque la nuova crociata.

Vi do l'appuntamento in cielo "Labora sicut bonus miles Christi J. Certa bonus certame net apprehende vitam aeternam". pag.19-20

Traduzione libera: (Lavora come un buon soldato di Cristo. Sicuramente (un buon laico) raggiunge la vita eterna "

Parigi, 14 ottobre 1851
Il vostro migliore amico

Pensieri vari.

- * Essere umile e modesto. Non mentire mai, costi quel che costi.
- * Studiare le cose a fondo. Leggere poco ma bene.
- * Se non possiamo fare il bene, evitare almeno di fare il male.
- * Essere sempre puliti; e osservare il galateo.
- * Mostrarsi affabili e cortesi con tutti.
- * Fuggire il rispetto umano, e dare sempre buon esempio.
- * Cercare di condurre a Dio il più gran numero possibile di anime.
- * Fare tutto ciò che si può e indirizzarlo a Dio.
- * Riflettere molto prima di fare una spesa. Vediamo spesso, dopo averla fatta, che si poteva risparmiarla, sia perchè si poteva provvedere diversamente, (sia) con ciò che già si possedeva, sia perchè la sua utilità era un'illusione della nostra vanità.
- * Dedicare tutto il denaro che si può a Dio, ai poveri, e alle scienze. (pag.21-22)

ATTI di FEDE, di SPERANZA, e di CARITA' ALLA SS. VERGINE

Atto di Fede

Credo fermamente che siete la figlia promessa ai nostri progenitori, quella Vergine e quella sposa preconizzata dai Profeti e benedetta dalla Sapienza che doveva essere la salvezza di tutte le nazioni e schiacciare la testa al serpente infernale.

Io credo che mai la minima ombra di male abbia sfiorato la vostra anima fin dal primo istante del vostro concepimento e che per virtù dello Spirito Santo siete divenuta Madre di Dio fatto Uomo conservando intatta la vostra purezza verginale.

Io credo che dopo vi siete addormentata nel Signore, che siete stata portata trionfalmente al Cielo, dove regnate al disopra di tutte le creature, avendo Dio solo al di sopra di Voi; dove siete la dispensatrice delle grazie del Signore, la difesa e il soccorso dei cristiani. Notes pag. 23 – 25

Atto di Speranza

Poiché il Signore ha riunito in Voi tutti i doni della sua onnipotenza e dopo avervi scelta per Madre sua per versare in noi i doni della sua misericordia, nella sua ultima ora, sul Calvario, ci ha dato Voi per Madre, spero che mi otterrete con la vostra potente intercessione il perdono dei miei peccati e la grazia di vivere da figlio degno di Voi per potere anche gioire un giorno della visione del Vostro Caro e Divin Figlio. (pag. 23 - 25)

Atto di carità

O Maria, Madre di Dio, vi amo, dopo Dio, sopra ogni cosa. e vorrei potervi amare quanto Dio vi ha amata e vi amerà per tutta l'eternità. Vi amo per i numerosi benefici che ci avete procurato con la nascita del Verbo e per le immense sofferenze che avete sopportato nell'ora della Passione e della Morte del Vostro Divin Figlio. Per amore vostro, nostra Divina Madre, amo il mio prossimo come me stesso e voglio essergli utile come lo siete stata per noi sulla terra e non cessate di esserlo in Cielo. (pag. 23 - 25)

IMPIEGO DEL TEMPO

- * Si guadagna più tempo facendo le cose di minor importanza e di minor durata, nei brevi intervalli di tempo, e riservando gli affari o le cose che richiedono più tempo e maggior riflessione, a intervalli più lunghi. Se si sconvolge quest'ordine, si perderà evidentemente tutta la somma dei piccoli intervalli di tempo.
- * Se si ha una commissione da fare, non uscire espressamente, ma riservarla, se si può, al tempo della passeggiata dopo pranzo, o in occasione di qualche uscita richiesta anche da altri affari.
- * Regolare le ore della colazione, dei pasti, della Messa, delle visite in modo di avere il più grande spazio di tempo disponibile per la casa.
- * E' preferibile guadagnare tempo alzandosi presto al mattino, che coricarsi tardi per alzarsi tardi.
- * Farsi una regola di non mai parlare male di nessuno . Se il male è conosciuto a che pro parlarne ancora! Se è sconosciuto, perché farlo conoscere? E' ferire la carità.
- * Prendere l'abitudine, prima di uscire per andare da qualcuno [di dire a me stesso]: "Ricordati di essere umile".
- * Parlare di cose buone e far conoscere e amare il bene. (pag 26-27)

LA PREGHIERA

Devo considerare la preghiera come la mia prima necessità, e il mio unico sostegno per ricevere e mantenere in me la grazia di Dio. Non è il numero delle preghiere e la precipitazione che mi otterranno i favori del Cielo.

Il tempo libero che abbiamo è bene impiegarlo nel recitare bene e con profonda attenzione le preghiere che possiamo. Dio, come un Sovrano qui in terra, avrà maggior riguardo per il fervore e il rispetto del supplicante, che non a una esposizione solamente orale. (pag. 28)

**PICCOLE MENZOGNE , MOTTO A DOPPIO SENSO,
RESTRIZIONE MENTALE**

(“Il faut songer à dire) Bisogna (abituarsi a) dire sempre la verità, anche nelle cose di nessuna importanza, costi quel che costi. Perché, oltretutto, perderemmo maggiormente davanti a Dio di ciò che abbiamo guadagnato davanti agli uomini. In questo modo si evita di essere tormentati dal rimorso che queste bugie leggere suscitano sempre nelle anime pie, e si ha per compenso la dolce soddisfazione di avere fatto un sacrificio gradito al Signore.

Pertanto [Tuttavia] ci sono dei casi in cui, senza scrupolo, possiamo permetterci di velare con dei piccoli artifici la verità, allorché senza nuocere a nessuno si può ottenere un bene piuttosto che un male. È sottinteso che questa massima non si deve estendere alle vere bugie; perché la menzogna è un male, di per sé, superiore a tutti i mali. Il buon senso, la carità cristiana, la pratica del mondo, saranno la guida dei nostri affari. “Siate semplici come colombi e prudenti come serpenti”, ha detto il Salvatore.

L'educazione, per esempio, che è una figliolina della carità cristiana, prescrive certe cose che, sebbene in opposizione alla verità, pura e assoluta, nonostante ciò sono permesse poiché tutti le accettano nello stesso senso e in un senso contrario a quello delle parole di cui ci si serve.

Così: un domestico dirà alla porta: il padrone non c'è: quantunque ci sia. Ciò significa, e tutti lo capiscono, che il padrone non può o non vuole ricevere. - Vi si domanda del denaro ad prestito, e rispondete: non ne ho – quantunque ne abbiate, si capisce benissimo che per quella persona non ne avete a che non volete prestargliene. - Durante una conversazione ricevete una lettera che vi darà cattive notizie; se vi chiedessero cosa c'è di nuovo, voi rispondereste che non c'è niente di nuovo. Ciò è permesso, perché senza ferire nessuno, si può conservare il buon umore in compagnia e anche prevenire qualche caso increscioso.

Sant'Agostino approva la condotta del medico che per non peggiorare il male del malato, gli dà una buona speranza di guarigione, quantunque sia convinto del contrario. Direte, a qualcuno che viene a trovarvi in un momento in cui siete molto occupato: sono lietissimo di vedervi. Queste frasi sono permesse solo fino a un certo punto, perché se parlaste diversamente potreste irritare il visitatore, compromettere la relazione che deve esserci fra voi due. Farsi tutto a tutti era la massima di S.F. di Sales. Ma se non vi convenisse, in un momento qualsiasi, di ricevere quella persona, sarebbe meglio per voi e per lei di farle intendere, delicatamente, che non avete il piacere di riceverla nella vostra compagnia. Diversamente sarebbe ingannare una persona ed esporsi per l'avvenire a dei casi incresciosi.

Di solito si rilascia ai domestici dei certificati di buona condotta che oltrepassano la verità. Ciò può passare se ci limitiamo a fare degli elogi nei casi in cui hanno eccelso, per tacere gli altri casi. Tutti sanno che non vogliamo mettere sul lastrico un domestico a causa di un certificato sincero. Soprattutto se si pensa che a causa della licenza subita potrà correggersi dei difetti che avremmo da rimproverargli. In questi casi tutti sanno e devono sapere in precedenza, che non bisogna dare informazioni particolareggiate. Pertanto non bisogna spingere questa delicatezza fino all'inganno poiché allora si mancherebbe alla carità verso gli altri padroni ingannandoli in quella maniera. In quel caso è preferibile rifiutare un certificato.

Una signorina avrà suonato il piano, in una compagnia, mediocrementemente, tuttavia sarà applaudita, e dei: brava, benissimo, si faranno sentire. Ciò non è male, perché anzitutto fa sempre bene chi fa del suo meglio. In seguito, ciò serve ad incoraggiare e ad invogliare la signorina. Capirà ella stessa il valore di quei complimenti e ci vedrà un motivo per meritargli davvero un'altra volta. L'approvazione è relativa. Ciò che potrebbe essere passabile per un artista consumato nell'arte, può essere lodevole per una principiante.

Spesso i parenti fanno suonare le loro figlie nei saloni, per stimolarle allo studio, a non temere il pubblico e a perfezionarsi maggiormente. Sarebbe un motivo di scoraggiamento troppo forte per i parenti e per le figlie se succedesse mai che fossero ascoltate con freddezza e indifferenza.

Giungete al termine di una lettera: ricevete pure i complimenti di N.N. ecc. Ciò è permesso se siamo sicuri che quella persona non mancherebbe di incaricarvene in caso sapesse che state per scrivere. Una parola per finire. L'eccellente massima che S. Giacomo dà: "*Sopportatevi a vicenda*" così bene commentata nel "trattato delle piccole verità", non può non avere molto coperto, circa le circostanze, un pochino la verità.

La vita del mondo è un urto continuo di opinioni. Se nonostante quest'urto vogliamo conservare la buona armonia bisogna cedere per forza sia da una parte che dall'altra. Se ciò non può essere, nascondiamo, tuttavia, una parte della nostra opinione per farla sembrare simile a quella del nostro prossimo e per conseguenza non manifestandola interamente.

Nel dubbio che una cosa sia ammessa in un modo o nell'altro, si può sempre assicurare che ci è capitata nella maniera a noi più conveniente, se ciò non nuoce nessuno. Ma non bisogna mai velare la verità per qualunque bugia in modo che l'altro possa credere verità tutto il contrario. (pag. 29-37)

Manda la sapienza dai tuoi santi cieli e dalla sede della tua grandezza perché sia con me e con me lavori affinché sappia ciò che è accetto presso di te. (pag. 39)

A Maria Addolorata

Ave Maria, piena di grazia e di dolori, il Signore crocifisso, morto è con te.

Benedetta e..... sei fra le donne. Benedetto e pianto è il frutto del seno tuo Gesù.

Santa Maria, Madre crocifissa, prega per noi peccatori, impetrando lacrime per i nostri peccati, adesso e nell'ora della nostra morte, Amen. (pag. 39)

Voi che avete più voglia....

Voi che avete più voglia di dare che noi di ricevere, e avete creato il mondo per avere con chi esercitare la vostra liberalità e misericordia; Voi che impegnaste la vostra parola di concedere quanto vi si chiederebbe in nome Gesù Cristo Vostro figliuolo, ascoltate la prece di un vostro servo.

Per i miei peccati che io deploro e vorrei mercè voi ancor più deplorare nulla merito ma esauditemi solo per la vostra misericordia. Trionfi la vostra bontà ove non sarebbe per me che giustizia. In nome di Gesù Cristo che tanto vi ha amato e ha sofferto, in nome di Maria Vergine e dei Santi, esauditemi. (pag. 40) (scritto su un quadretto di carta appiccicato)

Sentenze tratte dalla Sacra Scrittura

(scritte in latino).

Invocate Dio come Dio

Cercate prima di tutto il Regno di Dio

Domandate e vi sarà dato

Virtù

- Dio non ascolta i peccatori Gv. 8,31
- Se uno ha il timore di Dio e fa la sua volontà, Egli l'esaudisce Gv. 9,31
- Se rimanete in me e le mie parole in voi, qualunque cosa desiderate, chiedetela e vi sarà data.
- La preghiera di chi si umilia penetra i cieli" (Sir 35,21).
- Il giusto prima di parlare interroga se stesso

Condiz: Giustizia in nome di Cristo, fiducia, umiltà, attenzione, perseveranza.

(Seguono altre frasi in un piccolo foglio attaccato, ma sono indecifrabili) . **(pag. 41)**

Da pag. 56 a pag.60 in bianco. - Ci sono due foglietti attaccati , ma lo scritto è indecifrabile
A pag. 61 ripete un pensiero sulle spese da farsi "Riflettere bene prima di fare una spesa ecc..

PUREZZA

Non guardare le statue e quadri indecenti. Se gli occhi ci cadono su, pensa a Gesù Crocifisso, pensa alle vergini (nell'originale c'è spazio vuoto)

un corpo, pensa alla resurrezione finale e prega per l'artista che ne è l'autore. Vedrai una dama in una serata, in una strada, un sentimento naturale di ammirazione nascerà nel tuo cuore. Ebbene, purifica [.....] questo pensiero e riconduci lo spirito a Dio; ammira in lei l'opera del Creatore e pregalo che renda la sua anima bella come il suo corpo.

Stare molto attento a non avere nessun contatto, benché indifferente, con una dama, sia in vettura che nei saloni ecc. Il calore è come una "espèce" (nell'originale c'è uno spazio vuoto) che attira, nonostante tutte le cure [=precauzioni] che possiamo avere, i pensieri sensuali.

Questa condotta sarà certamente più gradita a Dio di una elemosina o di un "abit" (abito?) stesso.

La prima mortificazione è quella di fuggire l'occasione del peccato. **(pag.42-43)**

VANITA'

Vestirsi senza affettazione, e secondo la posizione sociale e per il rispetto che si deve agli altri. Non farsi notare, non troppa negligenza, né troppa ostentazione.

Nel primo caso si potrebbe fare pensare male agli altri , per false supposizioni 'd'avance' e diminuire il rispetto dovuto alla nostra posizione ciò che potrebbe nuocere al bene che vorremmo intraprendere per la gloria di Dio.

Nel secondo caso sarebbe fare credere agli altri che ci teniamo all'eleganza degli abiti più che alla virtù e ai talenti.

Non gloriarsi se supponiamo di essere migliori degli altri in qualche cosa, ma attribuire tutto a Dio e pregarlo di far servire i suoi doni alla conquista dei cuori. Parlare di noi solo quando si è

interrogati, oppure quando l'onore della casa o dell'impiego lo richiedono per un bene o per allontanare un male. (pag.44-45)

ATTO di consacrazione al Cuore di Gesù

O cuore adorabile di Gesù, o Cuore misericordioso, magnifico e generoso, pieno di bontà e di grazia, o Cuore degno di ogni lode, dei nostri omaggi e delle nostre adorazioni, capolavoro dello Spirito Santo, gloria e delizia dei Santi! Noi ti adoriamo prostrati alla tua presenza. Ci consacrriamo, votiamo e immoliamo a tutti i tuoi desideri e volontà su di noi, protestandoti che tutte le volte che respireremo, vogliamo e pretendiamo ripeterti, confermare, ratificare e moltiplicare la donazione intera, perfetta ed irrevocabile che ti facciamo di tutto ciò che siamo, non volendo vivere ormai che per te solo, che formi la delizia e il piacere dei nostri cuori, la gioia e il contento delle nostre anime. Vogliamo bruciare e consumarci delle tue fiamme, inabissarci e perderci nel tuo cuore, trasformarci in te e non avere più altro cuore che il tuo, amarti del tuo amore, vivere della tua vita, morire della tua morte, per glorificarti e possederti eternamente. Amen. (pag.46-47)

(per la Congregazione: Il giorno della festa del sacro Cuore - Indulgenza Plenaria).

Il « Pater » della Giardiniera

1 - **Padre nostro che sei nei cieli.** Quanto sono felice, mio Dio, di avere la fortuna di averti per Padre e quanta gioia mi dà il pensiero che un giorno il Cielo sarà la mia dimora. Concedimi la grazia, o mio Dio, di essere sempre tua figlia e non permettere che io faccia qualcosa che mi privi di una sì grande fortuna.

2 - **Sia santificato il tuo nome.** Mio Dio sono povera creatura e per conseguenza al di là per me di poter santificare il tuo nome, ma desidero di tutto cuore che sia santificato su tutta la terra.

3 - **Venga il tuo regno** - Regna, o mio Dio, nel mio cuore perché io possa regnare con te nella gloria.

4 - **Sia fatta la ...** Mio Dio, tu mi hai "condannata" a salvare la mia vita con il lavoro delle mie mani. Accetto questa [...] condizione che non voglio cambiare con nessun'altra, contro la tua adorabile volontà.

5 - **Dacci oggi il nostro pane quotidiano.** Tre specie di pane, Signore, ti domando: quello della tua parola divina che mi insegna ciò che devo fare; quello della SS. Eucarestia [e quello] che mi è necessario per nutrire e sostenere il mio corpo, e dopo aver preso la mia parte aiutare i bisognosi.

6 - **Rimetti a noi i nostri debiti** - Signore, domando sinceramente perdono a tutti quelli che so di avere offeso, e sono molti, ma a quelli che mi hanno offeso, io perdono; fa loro tutto il bene che auguro a me stesso.

7 - **Non c'indurre in tentazione.** Signore, tu vedi quanti nemici mi circondano e come mi è impossibile resistere alle loro seduzioni senza la tua grazia; te la chiedo con tutto il cuore.

8 - ***Liberaci dal male.*** Signore, ti prego di liberarmi dal peggiore dei mali; il peccato che da solo può far perdere la tua grazia. Amen.

Con questa parola ti chiedo di esaudire tutte le domande che ti ho rivolto. (p. 48 -51)

Preghiera a Gesù crocifisso alla vigilia del Suddiaconato Roma 7. 8. 76

Prostrato ai vostri piedi, Crocifisso mio Gesù vi supplico per i meriti della Vostra Passione e Morte per i meriti di Maria SS., degli Angeli e di tutti i Santi, d'impetrarmi questa grazia di essere ordinato da suddiacono con tutti i doni dello Spirito Santo, della Sapienza ed Intelletto, del Consiglio e della Fortezza, della Scienza e pietà e del Timor di Dio, per il maggior bene dell'anima mia, per la gloria vostra e per la salute di moltissime e moltissime anime dei vivi e dei morti.

Togliete voi ogni ostacolo alla diffusione della vostra grazia ; per parte mia, colla grazia vostra rinuncio a qualsiasi allettamento che possa offendere V.D.M!.. Desidero fare la vostra volontà manifestatami dal C. e dal mio V., pronto ad andare dove vorrete. Ma solo vi supplico di trovare altrove quanto ho colà, e di fare ugualmente, anzi magg.te il bene del Ritiro, della Congregazione, della Chiesa, e della Vostra gloria. Che se colà, vi supplico che sia senza mai offendere, con buon esempio; intercedendo da voi le grazie a ciò necessarie con proposito fin d'ora, cum totis viribus, di mai più offendervi per riguardo soprattutto alla S.P. od altrimenti. Datemi quello che manca. Voi volete farmi santo. A che servirà dopo non esserlo stato?. Soccorrete alla mia debolezza.

Maria della Maternità, siate mia Madre, Madre della Casa, Fondatrice della Congregazione!

Diceva un direttore di spirito:

“Le donne sono assai misteriose, più si studiano, meno s' intendono; poi sono un'opera fragilissima e imbrogliatissima”. (pag. 53)

Pochi detti: Ebr. 2, 10 Volendo condurre alla gloria la moltitudine dei suoi figli

Pro nihilo salvos facies illos Sl. 55,8

Nel Vangelo.... Si legge che si separarono i pesci cattivi dai buoni. Ma generalmente sono ben pochi i cattivi, dunque gli eletti saranno in maggior numero. (pag. 55)

(Seguono pagine in bianco)

Fraasi in latino

- Poiché hai ricusato la conoscenza io ricuserò d' avverti come sacerdote”
- Abbandona al Signore le tue preoccupazioni e giustamente Dio non permetterà che tu vacilli
- Ricordatevi di noi nelle vostre preghiere senza interruzione. S.P.
- Con le donne dovete tenere un linguaggio breve e riservato. S. August.
- Vivrò sempre alla presenza del Signore
- Se qualcuno ritiene di sapere qualcosa, ancora non sa in qual modo sia necessario che egli conosca.
- L' uomo saggio, pertanto, sorriderà appena
- Procura di fare il bene non solo davanti a Dio, ma anche davanti agli uomini..... tu possa dire: vi ho dato l' esempio affinché, come ho fatto io facciate anche voi.
- Chi di voi può accusarmi di peccato?
- Bada a quello che fai (San Paolo a Timoteo)

- D.B. non contenderà, né griderà: la sua conversazione non abbia asprezza; il suo modo di vivere non abbia tedio, ma letizia e gaudio.
- Quanto è buono il Dio di Israele che conosce i cuori.
- “Divina revelationis facta diligenter inquirat oportet ut certa sibi constet” Pio IX 9 – 9
- Figlio, se possederai ricchezze, a Dio degnerai farne volentieri offerta (Ecclesiastico 14) Con ciò si può godere delle ricchezze onestamente. (pag.65-67)

UN CONFORTO AGLI SFIDUCIATI

Ma odo chi quasi disanimato mi ripiglia: “Ah, io non vedo risplendere nel mio vivere questa novità di costumi, questa luce di virtù”. Non vi sgomentate: Vi adoperate per conseguirla?...Sì. Arde almeno nel vostro cuore una viva brama?... oh, questo sì! Consolatevi, poiché questo desiderio di approfittare nella via del Signore, questa fame di crescere nell'acquisto delle virtù è un pegno così sicuro, un testimonio sì autentico di godere il possesso della grazia, dell'amicizia di Dio che S. Bernardo ve lo dà per il maggior fra tutti. Udite le sue parole, scolpitele nel cuore per vostro conforto. “*Nullum omnino praesentiae eius certius testimonium est, quam desiderium gratiae amplioris*” (Traduzione libera: Certamente nessuna testimonianza della presenza della grazia è più sicura che il desiderio di godere dell'amicizia di Dio)

Chi accende, chi nutrice, chi fomenta queste brame?... Iddio, Iddio medesimo, che alberga nel vostro cuore, e mentre con lumi, brame e fervori vi conserva la grazia recuperata, vi anima a sperare colla perseveranza la grazia finale.

Dal che S. Agostino trae un argomento sì rigoroso, che parrebbe troppo avanzato, se non uscisse dalla sua autorevole penna (Tractatu de poenitentia). In due stati, dice egli, possiamo considerare la mutazione dei costumi che fa un uomo, o nel corso della vita, o nei confini della morte: se la mutazione dei costumi segue nei confini della morte non ardisco porgervi, né speranza né sicurezza di grazia. “Si securus hinc exit, ego nescio¹: ma se nel corso della vita, vi do sicura la penitenza, sicura la grazia, sicura la gloria: Oh conforto, oh saggio di Paradiso. “Age poenitentiam dum sanus es: si sic agis dico tibi quod securus es”². Ma dove appoggia sì grande promessa di tanto peso?... Ecco dove: “Quia egisti poenitentiam eo tempore quo peccare potuisti”³. Ora io vi domando: “In quale positura vi trovate voi? Di sanità o di infermità o di morte”? - Grazie a Dio sono sano e vigoroso e già da più anni vivo lontano dall'offesa di Dio più grave, e per quanto posso mi astengo ancora dalla colpa veniale deliberata.

Avete abbandonato il peccato mentre era in vostra balia (in vostro potere) il peccato? “Sì”. “Dunque non dubitate: si sic egisti securus es”⁴. Deo gratias! (pag. 70-71)

Traduzioni libere

¹ Non sono sicuro se (morirà) in grazia di Dio

² Perché hai fatto penitenza nel tempo in cui avresti potuto peccare

³ Fa penitenza mentre sei in buona salute: se così agisci, ti assicuro che puoi stare tranquillo

⁴ Se così hai fatto, stai tranquillo

Alla Vergine Immacolata

O Vergine Immacolata, Madre di Dio , ecco Prostrato ai vostri piedi un miserabile peccatore che non merita di chiamarsi vostro figlio, e che unicamente confida 1° sua salvezza alla vostra bontà e alla misericordia di Dio. Penetrato dell'enormità delle mie colpe e nello stesso tempo dell'abbondanza delle vostre grazie, io vengo ad offrire a voi ed al vostro Divin Figlio, in espiazione dei miei peccati, in garanzia contro nuove cadute e dell'amore che vi porto, la S.C. che per solo favore del Cielo In vostra presenza e in quella del vostro Divin Figlio, io dichiaro e prometto di volere. ... ed aggiungo che il mio desiderio sarebbe di... e di offrirvela per tutta la vita Vogliate gradire, mia buona Madre, questa oblazione, e fate che io sia in tutto veramente vostro figlio. Ottenetemi anche dal Padre Celeste di non mai più offenderlo; di conoscere la ragione delle mie colpe, di averne un sincero e profondo pentimento, e di espiarle tutte fin da questo mondo. Concedetemi e spronatemi a fare tutto ciò che può contribuire di più alla gloria di Dio e alla salute delle anime. Proteggete particolarmente i miei studi e le mie opere; accordate ad esse il successo che è necessario per la gloria di Dio. **(pag.73-74)**

Due avvenimenti...

Due avvenimenti attraversano parallelamente i secoli; l'odio al cattolicesimo, l'odio al giudaismo.... (seguono altre frasi indecifrabili)

NOTES INDECIFRABILE 17/FFB 98

- * “ Dio è così grande, che non si può fare farlo (sic) abbastanza grande come egli è. Per cui non potendosi magnificare Iddio uno dei modi..... (puntini nel testo) è impicciolare noi stessi”.
- * Non si saprebbe ciò che è falso, se si ignorasse ciò che è vero.
- * Quello spirito che illumina con la luce con la forzaparla.. .(non si capisce il senso della frase)
- * Si è mai visto talvolta il sole trovarsi proprio rimpetto ad una finestra e talmente inondarla di suoi raggi che sparita la finestra non resta che una vivissima luce quasi altro sole.
Così il raggio Divino incontrerà talmente il beato, che costui quasi sparendo non lascia più intravedere che un [.....] Dio riflesso.”
- * Quanti imprecano alla condotta di Dio sulla terra; ma non badano che la storia del Divino regime non sarà tenuta (?) che con l’universale giudizio.
- * Iddio s’incarnò solo per gli uomini. Per le creature ultraumane avrebbe potuto subire altri modi d’espiazione.
- * I matematici salgono sempre di formule in formule più in più generali
- * I beni della terra non posseduti si desiderano, posseduti più non vi badiamo.
- * Il denaro non è evidentemente, in origine, che un rappresentante del lavoro e della proprietà ecc...
- * Ai medesimi coefficienti d’espansione: la libertà, l’onestà e la concorrenza.
- * Dando tanti poteri agli uomini il Signore ha voluto provar loro come un giorno sarebbero come Dei in cielo.
- * Coll’osservazione e col calcolo l’uomo scopre l’unità dinamica dell’universo Così forza e materia son sottoposte a poche leggi invariabili che presiedono alla formazione di mondi ed alle loro evoluzioni.
- * Siamo come i principi ereditari, i Delfini di Francia. Essi sentendo di essere chiamati un giorno a comandare ai popoli ed eserciti, provano un istinto irresistibile, sebbene fanciulli a far marciare tutti i loro soldatini di stagno. Così noi all’aspetto dei fenomeni della natura, che per il Sommo Artefice sono giuochi (laudet in orbe terrarum), ci sentiamo spinti da quell’alito Divino che c’infiama il cuore a comandare quasi alla natura, a credersi Re dell’Universo.

* Che cos'è quest'uomo, che penetra nei cieli e negli abissi misura a milioni di chilometri le distanze degli astri ed a milionesimi di millimetro le vibrazioni dell'etere prefigge le eclissi (sottolineato nel testo) pesa la terra e gli astri del firmamento, tesse la storia del passato e dell'avvenire nelle viscere del globo e negli abissi del cielo,

* L' arte trasfigura la materia. Sotto il segno (scultura, pittura, architettura) vi è l'idea...

La scienza estrae dai particolari gli elementi comuni, li ordina secondo
una forma unica, ecco il genere, ecco la legge, il teorema.

_____ (riga del testo)

* Il contadino seppellirebbe il grano, sotto la terra se non sapesse per esperienza sua ed altrui che dopo qualche tempo risorgerà in spiga biondeggiante ?

Così noi

* Dio riconobbe che gli esseri da lui creati erano d'una grande bontà valde bona (sic!): ma non vi ha di buono che Dio. Nisi Deus. Donde proviene tal bontà.

Dalla forma di bellezza, di eccellenza ? derivazione della bellezza, eccellenza esemplare in Dio ? Così ciò che rende bello agli occhi degli uomini non è l'opera in se stessa, ma la rivelazione d'un principio che traspira dal complesso dell'opera.

* "*Sicut nebula texi omnem terram*" (Ecclesiastico 24,6) (= Siracide) ..."ho ricoperto come nube la terra

Dunque....

* "Igitur fratres vestros nolite negligere, nec solum spedate, quae ad vos attinent: sed unicuique cura sit quo- modo proximum suum e diaboli" ...

Da pag. 56 a pag.60 in bianco. - Ci sono due foglietti attaccati , ma lo scritto è indecifrabile
A pag. 61 ripete un pensiero sulle spese da farsi "Riflettere bene prima di fare una spesa ecc..